



Convegno nazionale

**Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
nella formazione scolastica e nell'alternanza scuola-lavoro**

**IL DOCUMENTO CIIP
IL PNP e LE AZIONI PREVISTE DALLE
REGIONI**

“LA CIIP PROPONE”



Bologna 19 ottobre 2016

Elisa GERBINO

Coordinatore GDL Scuola CIIP - Responsabile scientifico Documento CIIP - Segretario ANIS

*In memoria di Rino Pavanello
un Maestro appassionato di vita e di impegno sociale*





Agenzia Europea per la Sicurezza e la Salute sul lavoro

- ***La sicurezza e la salute della forza lavoro di domani dipendono dall'integrazione dei temi della sicurezza e della salute sul lavoro nell'istruzione di oggi. Bambini e adolescenti devono cominciare a studiare la materia in una fase precoce della loro educazione, in modo da poter coltivare queste nozioni nella futura vita lavorativa e privata***
- ***l'integrazione del tema della SSL in maniera trasversale lungo tutto il percorso scolastico. La salute e sicurezza non sono più argomento per le sole discipline tecnico-scientifiche, ma anche per discipline umanistiche, quali letteratura o storia dell'arte***
- ***lo sviluppo delle competenze chiave orientate alla salute e sicurezza in allievi e personale scolastico, secondo le regole dell'apprendimento orientato all'esperienza e basato sul dialogo tra studenti, insegnanti e "tecnici" della salute e sicurezza.***



- **SVILUPPARE LA CAPACITÀ DI PRENDERE DECISIONI**

- **CORRETTA PERCEZIONE DEI RISCHI**

- **ADOZIONE DI COMPORTAMENTI SICURI E SANI**



parte integrante dello stile di vita e di lavoro

“LA CIIP PROPONE”



è un documento snello e sintetico che intende:

- a) individuare le **caratteristiche e le criticità** principali riscontrate sul tema della diffusione della SSL nelle scuole
- b) proporsi quale **documento di raccomandazioni** adottabili dagli organi istituzionali preposti e soprattutto dalle istituzioni scolastiche

LA STRUTTURA DEL DOCUMENTO



1

IL PIANO DELLA PREVENZIONE 2014-2018

Governo e Regioni hanno definito congiuntamente
STRATEGIE, OBIETTIVI E INDICATORI
per misurare il progresso della
prevenzione nei macro-obiettivi di salute
ritenuti prioritari a livello nazionale

obiettivi comuni prioritari supportati da strategie e azioni in grado
di produrre, nel medio lungo termine, un impatto
sia di salute sia di sistema
e quindi in grado di essere realizzati attraverso
INTERVENTI SOSTENIBILI E "ORDINARI"

1

IL PIANO DELLA PREVENZIONE 2014-2018

... da un lato intende promuovere **l'armonizzazione degli obiettivi** formalizzati in tali atti garantendo un approccio complessivo di sanità pubblica; dall'altro, tiene conto dei **contesti regionali e locali** ai fini della declinazione e attuazione dei macro obiettivi ”.

E per la prima volta il PNP prevede azioni specifiche per lo sviluppo delle competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro nei futuri lavoratori.

Macro obiettivo PNP: Infortuni e malattie professionali

Obiettivo Centrale PNP 7.6.1: Coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di salute e sicurezza sul lavoro nei futuri lavoratori

Il PNP definisce indicatori di valutazione

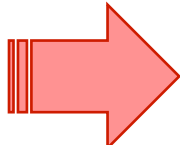
Obiettivo centrale	Codice indicatore	Nome indicatore	Definizione operativa	Valore	Unità	
1. Implementare il grado di utilizzo dei sistemi e degli strumenti informativi di cui agli Atti di indirizzo del Comitato ex articolo 5/81 approvati mediante Accordo di conferenza tra Stato e Regioni	7.1.1	Produzione di report regionale annuale relativo al monitoraggio dei rischi e dei danni da lavoro e dei sistemi informativi attivati	Proporzione di Regioni che producono un report all'anno	Solo alcune		
2. Incrementare la collaborazione tra operatori sanitari per favorire l'emersione e il riconoscimento delle MP	7.2.1	Emersione del fenomeno tecnopatico misurata mediante l'incremento delle segnalazioni e delle denunce delle malattie lavoro correlate per comparti, o per i rischi, oggetto di intervento con particolare riferimento a: - comparto agricolo forestale - comparto delle costruzioni - rischio cancerogeno e chimico - rischi per apparato muscolo scheletrico	Incremento relativo delle segnalazioni di malattie professionali	+ 47% nel 2009-2013 nazionale		
3. Sostenere il ruolo di RLS/RLST e della bilateralità	7.3-4-5.1	Adozione di programmazione in seno ai comitati regionali di coordinamento ex art 7 Dlgs 81/08 di azioni di promozione per: - il sostegno al ruolo di RLS/RLST e della bilateralità - la promozione della responsabilità sociale d'impresa - la prevenzione dei rischi da incongruenze organizzative	Proporzione di Regioni che programmano azioni di promozione	Solo alcune Regioni	100% Tutte le Regioni programmano azioni di promozione	
4. Promuovere/favorire l'adozione da parte delle imprese di buone prassi e percorsi di Responsabilità sociale						
5. Promuovere/favorire programmi di miglioramento del benessere organizzativo nelle aziende						
6. Coinvolgere l'istituzione scolastica nello sviluppo delle competenze in materia di SSL nei futuri lavoratori	7.6.1	Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi integrati di promozione della salute	Proporzione di istituti scolastici di ogni ordine e grado che aderiscono, sulla base di un accordo stipulato tra Regione e Ufficio scolastico regionale, ai programmi di promozione della salute e di sviluppo delle competenze in materia di SSL nel contesto scolastico, con almeno l'80% delle classi target	Ogni Regione individua il proprio	Ogni Regione individua il suo standard. Lo standard nazionale è: 100% delle Regioni raggiunge almeno l'80% dello standard individuato dalla Regione stessa (con un minimo del 10% di scuole coinvolte)	
		ne dei tassi di frequenza infortunistica con particolare riguardo agli infortuni gravi e mortali per i rischi oggetto di intervento, con particolare riferimento a: - comparto agricoltura - comparto edilizio	Riduzione dell'indice di frequenza degli infortuni con prognosi superiori al 5%	IF: 4,36 ogni 1000 addetti per tutti i settori ATECO (esclusa agricoltura) IF: 7,62 ogni 1000 addetti nelle costruzioni Agricoltura, valore assoluto: 11.417 infortunigravi	-10%	INAIL
		ne di attività finalizzate a garantire l'efficacia nell'attività di monitoraggio		Solo alcune Regioni	100% Tutte le Regioni adottano gli atti di indirizzo	Regioni

tutte le Regioni raggiungono almeno l'80% dello standard (con un minimo del 10% di scuole coinvolte)

ogni regione individua il suo baseline

Proporzione di istituti scolastici che aderiscono alla progettazione regionale specifica inserita nei programmi integrati di promozione della salute

Almeno l'80% delle classi target degli istituti aderenti di ogni ordine e grado



PRP: cosa è successo nelle Regioni?

- alcune Regioni affrontano l'obiettivo in modo generale rimandando a *reti di scuole probabilmente già attive sul territorio*, non indicando tuttavia le azioni specifiche che intendono sviluppare, né il target di riferimento (studenti, docenti, ecc..) o la tipologia di scuole da coinvolgere (grado e tipologia di scuole);
- molte Regioni si concentrano esclusivamente sul target di scuole e programmi specifici diretti:
 - agli studenti degli istituti tecnici e scuole professionali (scuole edili e agrarie) con programmi riguardanti la formazione generale del lavoratore ex art. 37;
 - agli insegnanti con ruoli per la sicurezza o formazione dei formatori;
- la maggior parte delle Regioni non affronta il tema dell'alternanza scuola / lavoro (ex legge 107/2015) => probabilmente a causa del fatto che la legge è stata emanata successivamente al PNP

La CIIP propone:

- a) **l'inserimento nei PRP** del tema della promozione della cultura della SSL negli istituti scolastici, come fattore chiave del mantenimento e miglioramento della qualità del lavoro e come strumento per ridurre il fenomeno infortunistico e tecnopatico;
- b) che il sistema pubblico della prevenzione fornisca **supporto alle Istituzioni scolastiche**, sostenendo gli insegnanti nel loro ruolo di leader educativo, individuando buone prassi/ linee guida, diverse per cicli scolastici e differenti per licei, istituti tecnici e scuole professionali, in grado di guidarli in un percorso verticale di sviluppo delle competenze di sicurezza e salute sul lavoro;
- c) che le Regioni e Province Autonome, anche in occasione della **riprogrammazione operativa prevista nel 2017**, inseriscano nei Piani di Prevenzione azioni coordinate dedicate al tema della alternanza scuola lavoro ed in particolare pongano attenzione a:
 - effettuare la formazione generale (modulo normativo-giuridico e analisi dei rischi) in aula e in orario curricolare a cura di docenti-formatori interni alle scuole;
 - riconoscere la formazione generale (ex art. 37) per lo studente e il futuro lavoratore
 - effettuare la formazione sui rischi specifici prima dell'ingresso in azienda, ed insieme all'azienda.

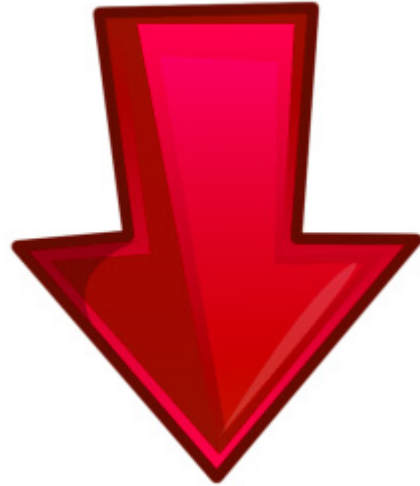
2

LA SICUREZZA NELLA FORMAZIONE CURRICULARE E L'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Attraverso la metodologia dell'alternanza si permettono l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione di **competenze specifiche** previste dai profili educativi, culturali e professionali dei diversi corsi di studio



collaborazione formativa tra SCUOLA E MONDO DEL LAVORO
→ importanti sviluppi ←



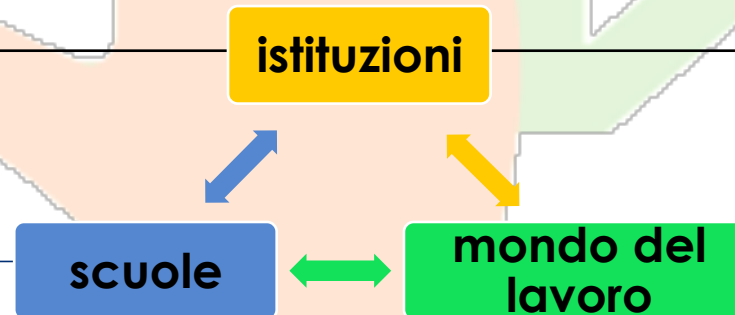
**potenziamento dell'offerta formativa in alternanza scuola- lavoro in tutti
gli indirizzi di studio della scuola secondaria di secondo grado come
parte integrante dei percorsi di istruzione**
- legge 107/2015



**DDL => prevederebbe l'alternanza negli esami di maturità tale da
rendere esplicito il legame tra formazione e mondo del lavoro**

La CIIP propone:

- a) l'inserimento delle competenze della salute e sicurezza nei curricula scolastici e la **certificazione delle competenze nelle scuole secondarie di secondo grado**. E' auspicabile che le attività possano essere registrate su un "Libretto formativo personale" e comunque certificate da attestati rilasciati dalle scuole.
- b) il **massimo coinvolgimento** dei dirigenti scolastici e dei docenti delle scuole di tutte le discipline per raggiungere gli studenti, futuri lavoratori. Affrontare la tematica **in modo multidisciplinare** e durante le ore curriculari, permetterà allo studente di integrare le conoscenze per interiorizzare al meglio l'alfabeto della sicurezza;
- c) il supporto da parte del sistema pubblico della prevenzione alle istituzioni scolastiche, tramite la *Formazione e l'Aggiornamento dei **Docenti-Formatori interni alle scuole***, evitando il più possibile interventi da parte di "esterni" nei confronti degli studenti;
- d) l'istituzione in ogni territorio di un **gruppo di Coordinamento provinciale/regionale** per fornire indicazioni alle istituzioni scolastiche, favorire gli scambi e le esperienze.



3

MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

aspetti chiave dei programmi di promozione della SSL



- interpellano le persone coinvolte nel programma impegnandole ad utilizzare e condividere i risultati
- aiutano ad interrogarsi se e in quali condizioni gli interventi funzionano
- rendicontare sui risultati raggiunti, compararli con quanto era atteso e riprogrammare le attività se del caso

azioni imprescindibili che devono far parte della pratica corrente



La CIIP propone:

- a) affiancare a tutti i progetti di promozione della SSL nelle scuole di ogni ordine e grado adeguati piani di valutazione di contesto, di processo e di risultato **in termini sia di acquisizione di competenze sia di adozione di comportamenti;****
- b) avviare a livello nazionale adeguati piani di valutazione di efficacia anche in termini di **riduzione degli infortuni scolastici****

4

L'APPRENDIMENTO E-LEARNING

Continuo sviluppo delle ITC applicate alla formazione e all'istruzione.

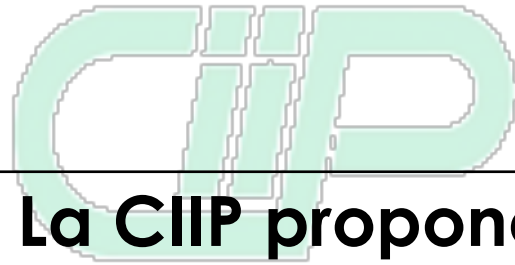
L'utilizzo dello strumento e-learning, soprattutto nella formazione SSL agli studenti, deve essere inteso come **supporto alla didattica** in presenza e non come sostitutivo dell'attività in aula e in laboratorio.



ampie zone di elusione – evasione - incertezze applicative degli obblighi normativi soprattutto per la formazione e-learning

➔ Il nuovo Accordo Stato Regioni ha sostituito l'Allegato E_learning.

Si auspica che il nuovo ordinamento consenta un controllo accurato sul corretto utilizzo di questo strumento



La CIIP propone:

- a) che l'utilizzo dello strumento e-learning nella formazione della sicurezza per gli studenti, nel rispetto dall'Allegato II degli Accordi del 2016, sia utilizzato come **supporto alla didattica in presenza** e non come sostitutivo dell'attività in aula e in laboratorio;
 - b) che siano **censurate attività** di formazione a distanza, FAD, intese come semplice fruizione di materiali didattici
-

Sviluppi futuri

- **Diffusione del documento vs Istituzioni**
- **Raccolta di Buone pratiche**
- **Monitoraggio dei PRP**
- **.....**

www.ciip-consulta.it

Le Associazioni



www.ciip-consulta.it

A cura di:

Elisa Gerbino Coordinatore del Gruppo CIIP “Scuola Sicura”

Responsabili Scientifici:

Elisa Gerbino, Antonella Bena

Comitato di redazione:

Norberto Canciani, Arnaldo Zaffanella, Maria Grazia Fulco, Sergio Piazzolla, Stefania Bosio, Fabio Caporali, Martina De Angelis, Enrico Lanzara, Gilberto Boschioli, Claudio Calabresi, Raul Guelfi, Attilio Pagano, Marco Agnoletti, Mirko Campana

Grazie per l'attenzione
la parola alle Istituzioni

